

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende un tratto del versante orientale della cresta Bertagnina-Rasco, percorsa dal sentiero che collega le due frazioni, toccando da nord a sud i rilievi del Motto Cappellino, M.della Via, M.Rigoletto, fino al confine dell'Area protetta presso la chiesetta di S.Antonio; il limite inferiore ricade sul Rio di Bertagnina; a nord confina con la particella forestale 18 appoggiandosi su un piccolo impluvio che si origina dal Motto Cappellino. Si tratta di una pendice non molto ripida, incisa però da numerosi impluvi alcuni dei quali piuttosto profondi.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accesso è abbastanza facile dalle frazioni citate, anche se non esiste viabilità carrozzabile interna; l'unico sentiero presente oltre a quello di cresta e' il collegamento Sorzano-Bertagnina che tocca la particella all'estremo nord.

TIPO DI SUOLO

Suoli originati da substrati di gneiss molto alterati, piuttosto freschi e profondi; descrizione al par.3.4.1 lett. C).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con faggio.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Avenella flexuosa*, *Pteridium aquilinum*, *Vaccinium myrtillus*, *Stachys officinalis*, *Melampyrum pratense*, *Prenanthes purpurea*, *Carex* spp., *Deschampsia caespitosa*, *Aruncus dioicus*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus hirtus*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*, nocciolo.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Ceduo matricinato abbandonato di eta' almeno doppia rispetto al turno consuetudinario, a prevalenza di castagno, con ceppaie anche molto grosse, e presenza di faggio tra le piu' diffuse del Parco, sia come riserve, che infiltrazione da seme ed anche ceppaie sparse; compaiono inoltre sorbi e betulla presso la cresta, oltre ad alcuni vecchi esemplari di castagno da frutto; negli impluvi si rileva il frassino con rari ontani.

In alcune aree il faggio è ormai prevalente rispetto al castagno; numerose ceppaie di quest'ultimo sono ormai deperienti o completamente secche, mentre si sta diffondendo la rinnovazione di castagno e faggio, ed il bosco assume la struttura di fustaia sopra ceduo.

La particella complessivamente si presenta in buone condizioni di fertilità, denunciando infatti una buona provvigione.

Si rilevano diverse tracce di gradoni, a testimonianza che un tempo tali aree erano destinate a coltivi, frutteti e castagneti, ad esclusione delle zone prossime agli impluvi, dove a scopo sia protettivo che produttivo era mantenuto il ceduo di latifoglie miste.

Eta' del soprassuolo:	da 25 ad oltre 100 anni
Copertura(%):	85 discontinua
Altezza dominante(m):	da 16 a 22
Rinnovazione:	presente nelle chiarie

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	42.00
Ricostituzione boschiva	--,--
Diradamento	--,--
Evoluzione naturale	--,--
URGENZA:	interventi da effettuarsi nel primo quinquennio

DESCRIZIONE

L'obiettivo previsto è la fustaia mista a prevalenza di faggio con castagno e sporadiche roveri.

Si prevede di reclutare la fustaia transitoria privilegiando i soggetti da seme ed i polloni affrancati, in particolare di faggio e di specie nobili, mentre verrà effettuato un diradamento selettivo a carico delle ceppaie di castagno favorendo i polloni più vitali e dominanti (vedi paragrafo 8.2.1 lett. B) ed E)). I grossi castagni da frutto ancora presenti sono da mantenere e possibilmente da valorizzare.